

Un ricordo personale di Eduardo Gonzalez.

Eduardo Gonzalez è stato professore ordinario di Analisi Matematica alla Facoltà di Ingegneria dell'Università di Padova dalla metà degli anni '80 fino al 2011. E' scomparso prematuramente e inaspettatamente il 23/10/2016.

Conobbi Eduardo nell'86, quando ero ricercatore alla Facoltà di Scienze ed ero appena rientrato da 2 anni negli USA. Mi colpì perché era praticamente l'unico che organizzava seminari nell'ambito dell'Analisi Matematica a Padova, invitando ospiti di ottimo livello. Nell'87 divenni prof. associato a Ingegneria e quindi suo collega almeno per quanto riguardava la didattica, anche se in dipartimenti diversi. Mi accorsi allora della singolarità di Eduardo nell'ambiente padovano. All'epoca gli analisti di Ingegneria erano oppressi da quantità notevoli di didattica di servizio e molti avevano praticamente abbandonato l'attività di ricerca. Gonzalez non aveva voluto allinearsi in alcun modo ai suoi colleghi del Dipartimento di Metodi e Modelli Matematici, aveva scritto (a mano) un suo libro che rompeva con la tradizione locale e aveva introdotto modalità d'esame diverse per velocizzare gli appelli con centinaia di studenti (all'epoca i corsi superavano i 250 studenti e si facevano 10 appelli di Analisi 1 all'anno...). Questo gli aveva attirato critiche e anche sarcasmo di vari colleghi della scuola precedente, che tendevano a isolarlo.

Eduardo aveva ed ha sempre conservato una naturale propensione a dialogare coi colleghi più giovani e un sincero interesse e curiosità verso di loro. Fu così che si creò l'amicizia tra noi e con Paolo Secchi, allora giovane associato di Analisi e Statistica. Iniziammo a organizzare insieme attività scientifiche che culminarono in un convegno internazionale di Equazioni a Derivate Parziali nel 1990, proposto da Eduardo e finanziato largamente con suoi fondi, che portò a Padova per la prima volta alcune star internazionali del settore. In particolare, gli inizi della perestrojka in URSS ci permisero di far venire per la prima volta in Italia tre dei più grandi analisti russi, Kruzhkov, Ladyzenskaya e Uraltseva. Credo che quel convegno possa essere considerato l'inizio di una visibilità dell'Università di Padova nel campo dell'Analisi Matematica che non c'era mai stata e che da allora è sempre cresciuta.

Negli stessi anni Gonzalez iniziò a organizzare brevi corsi avanzati rivolti a giovani ricercatori, che chiamò Minicorsi di Analisi Matematica, che continuò a promuovere con vari co-organizzatori fino alla pensione, che continuano tuttora a cura di altri, e che hanno portato a Padova conferenzieri di grande prestigio e decine di giovani da tutta Italia.

Il carattere di Eduardo, per come io l'ho conosciuto, oltre che generoso era aperto e socievole, ma non privo di asperità e di un certo gusto per la provocazione. Quando si discuteva a pranzo delle cose del mondo questo rendeva la conversazione pepata e mai noiosa. Quando si trattava di questioni di lavoro non sempre si riusciva ad arrivare a soluzioni condivise. Nei 24 anni in cui siamo stati colleghi nella Facoltà di Ingegneria siamo stati moltissime volte in sintonia ed alleati e qualche volta in disaccordo anche aspro (e, ripensandoci, credo che quando siamo stati su posizioni diverse abbia sempre "vinto" lui...). Insieme, e con altri, ci siamo occupati soprattutto dell'organizzazione della didattica nei corsi di Analisi e Ingegneria in anni di rapida crescita del numero di studenti, e dell'acquisizione di nuovi docenti che coniugassero la capacità nell'insegnamento con la qualità nella ricerca scientifica. Tra le tante cose realizzate insieme voglio ricordare le chiamate contemporanee nel 2008 di quattro giovani molto brillanti, due professori associati e due ricercatori, per trasferimento da

altre Università: grazie a speciali agevolazioni del Ministero questo permise di rinforzare considerevolmente la ricerca in Analisi a Padova e di ridurre le gravi carenze di personale per la didattica a Ingegneria con costi minimi.

Dopo aver scelto di andare in pensione anticipata Eduardo ha continuato a fare ricerca, venendo spesso in Torre Archimede per lavorare col suo collaboratore storico, Umberto Massari. Per me era un piacere incontrarlo e scambiare qualche parola. Le ultime volte, più che parlare di matematica o di politica universitaria, ci raccontavamo dei nostri figli e del mestiere di genitore, talvolta difficile. Tra i tanti ricordi che ho di lui conserverò certamente anche quello di padre sensibile e premuroso.

Padova, 25/10/16

Martino Bardi